

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NELLE RAZZE AVICOLE ITALIANE:
approfondimenti e monitoraggio
TuBAvI-2



Scheda tecnica di razza

VALDARNESE BIANCA

Sp. Gallus gallus domesticus

**Origine e caratteri
morfologici, genetici,
riproduttivi e produttivi**



**FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO
RURALE: l'Europa investe nelle zone rurali**



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**





I valori presentati sono stati registrati
nella popolazione nucleo di Valdarnese bianca
conservata presso l'Università degli Studi di Firenze (UniFI).

Ultimo aggiornamento: 3 aprile 2026



Valdarnese bianca

Sp. Gallus gallus domesticus

Scheda tecnica: origine e caratteri morfologici, genetici, riproduttivi e produttivi

Origine e sviluppo della razza

Nome della razza	Valdarnese bianca
Sinonimi o nomi locali	Pollo del Valdarno
Origine geografica	Bacino del Valdarno, Provincia di Firenze
Distribuzione geografica	Toscana, alto Lazio, Liguria
Popolazione totale stimata	398 (Castillo et al., 2021)
Stato di rischio di estinzione (FAO, 1998)	Minacciata conservata
Altre informazioni specifiche	Razza dolicomorfa di taglia media

Origine storica
I riferimenti ad un pollo con penne bianche e tarsi fortemente pigmentati di giallo, allevato nel Valdarno superiore, si perdono nel tempo. Questo pollo era conosciuto per la sua rusticità, per essere ribelle alla clausura e soprattutto per la sua carne soda e gustosa. Inizialmente descritto come appartenente alla varietà bianca della razza Valdarno, nel corso del '900 ha subito prima interventi di incrocio e successivamente di selezione allo scopo di eliminare le componenti genetiche di altre razze (Livornese bianca in particolare). Varie sono le denominazioni che si sono mantenute nel tempo (Pollo del Valdarno, Valdarno bianca, Valdarnese, Valdarnese bianca). I primi riferimenti, con la denominazione di Valdarno bianca, risalgono all'inizio del secolo scorso (1902): il Marchese Girolamo Trevisani alla Società Agraria di Bologna citava allevatori fiorentini particolarmente attivi nel lancio della razza; nel 1925 riproduttori di Valdarno bianca furono presentati al Concorso di produzione invernale di uova a Bergamo. Tuttavia, la segnalazione più significativa è quella relativa alla partecipazione alla Mostra Avicola di Cremona del 1953, che ne costituì il primo vero riconoscimento ufficiale come razza a sé stante. In realtà proprio gli anni '50 videro una forte ripresa dell'allevamento di questa razza, grazie in particolare alla costituzione, nel 1954, del Gruppo Avicolo del Valdarno (Montevarchi - AR), caratterizzato da un Centro di selezione, due grandi incubatoi e numerosi pollai di moltiplicazione. Il 7 marzo dello stesso anno si tenne a Montevarchi (AR), il "Convegno per la valorizzazione ed il miglioramento della pollicoltura nel Valdarno Superiore", che ebbe rilevanza nazionale e segnò anche l'inizio di un piano di selezione della Valdarno bianca sotto il controllo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Arezzo e con il successivo contributo delle ricerche del prof. Quilici condotte presso la

Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, a partire dal 1957. In breve tempo la razza raggiunse il massimo della sua produttività e notorietà. Gli agricoltori ricordano come in quegli anni nei mercati più importanti del Valdarno (Montevarchi, San Giovanni, Figline, Laterina e Loro Ciuffenna) si commercializzassero mediamente ogni settimana, con la denominazione "pollo novello", 20-30.000 polli di razza Valdarno bianca, con minimi nei mesi di gennaio-marzo e massimi da settembre a dicembre, per i mercati di Milano, Roma, Genova e Firenze, e paragonano il costo di un pollo ad almeno la retribuzione giornaliera di un operaio. Infatti i prezzi spuntati potevano variare negli anni '50 da un minimo di 500 L/kg nei mesi di settembre-ottobre ad un massimo di 1200 L/kg nei mesi da marzo a maggio. A partire dal 1963, in concomitanza con la drastica riduzione dei contratti di mezzadria e con il progressivo espandersi dell'avicoltura intensiva, inizia il declino dell'allevamento della Valdarnese bianca, aggravato dalla crisi gestionale del Gruppo Avicolo del Valdarno e dalla ripresa dell'allevamento rurale della Livorno bianca favorito dal più facile reperimento dei pulcini prodotti da incubatoi specializzati del Nord Italia. L'anno successivo, dopo nove anni di vita, il Gruppo Avicolo del Valdarno cessa la propria attività. Ciononostante, una parte dei pollicoltori della zona hanno continuato, anche se spesso su piccola scala, ad allevare questo tipo di polli, col preciso scopo di mantenere una tradizione ben radicata e con la preoccupazione di garantire la sopravvivenza della razza. Una decina di anni fa, la struttura che aveva ereditato l'attività della Stazione sperimentale di Rovigo, cioè il Conservatorio delle razze avicole in pericolo di estinzione della Regione Veneto, ha nuovamente preso in considerazione il rischio di perdita della razza ed ha intrapreso un lavoro di moltiplicazione a partire da un centinaio di uova da cova, lì trasferite e sottoposte a controllo. In realtà nell'ultimo anno di attività del Conservatorio (2001), gli ultimi riproduttori rimasti presso qualche allevatore a cui erano stati affidati sono andati dispersi, ma un certo numero di soggetti derivati da questi risulta tuttora presente in alcune aziende del Valdarno.

Caratteri morfologici di tipo qualitativo e quantitativo in riproduttori adulti

Caratteri discreti o qualitativi

Morfologia delle piume	Normale
Distribuzione delle piume	Normale
Conformazione del piumaggio	Piumaggio abbondante e uniforme; nel gallo piume più lunghe nella mantellina e coda a ciuffo con falciformi brevi
Colorazione del piumaggio	Bianco latte
Caratteristiche della colorazione	Monocolore senza dimorfismo sessuale
Colore del piumaggio dei pulcini	Giallo uniforme
Tipo di cresta	Cresta semplice , carnosa, eretta nel gallo, piegata di lato nella gallina
Dentatura della cresta	Cinque o sei punte
Colore degli orecchioni	Giallo crema con qualche venatura rossa
Colore del becco	Leggermente ricurvo di colore giallo oro antico
Colore dell'iride	Rosso-arancione
Favoriti	Assenti
Barba	Assente
Ciuffo	Assente
Colore della pelle	Giallo
Colore dei tarsi	Giallo
Calzatura dei tarsi	Nudi
Varianti scheletriche	-
Altri caratteri visibili specifici e distinti	Bargigli molto lunghi (7-9 cm)

Struttura della colorazione
Piumaggio color bianco latte, tendente al giallo paglierino su mantellina e schiena, soprattutto nel gallo.

Caratteri quantitativi

Parametri	Maschio		Femmina	
	Media	Min-max	Media	Min-max
Peso vivo adulto (g)	3010	2910-3120	1786	1465-2375
Lunghezza corpo (cm)	40,50	39,00-42,00	36,07	31,00-41,00
Circonferenza toracica (cm)	35,50	35,00-36,00	34,40	31,00-38,00
Lunghezza del tarso (cm)	7,00	6,00-8,00	6,97	6,00-8,00
Diametro del tarso (cm)	N.d.*	N.d.*	N.d.*	N.d.*
Apertura alare (cm)	90,00	88,00-92,00	71,93	64,00-78,00

*N.d.: informazione non disponibile

Caratteri genetici

Caratterizzazione della razza con Polimorfismi a Singolo Nucleotide (SNPs)

Marcatore molecolare	Affymetrix Axiom 600K Chicken Genotyping Array
Laboratorio di analisi	Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) Università degli Studi di Padova
Parametri analizzati	MAF: frequenza allelica minore Ho: eterozigosi osservata He: eterozigosi attesa F _{HOM} : coefficiente di consanguineità

Anno		N**	MAF	Ho	He	F _{HOM}
2019	Media	24	0,283	0,321	0,322	0,127
	DS*		0,204	0,181	0,160	0,098

*DS: deviazione standard; **N: numero di campioni

Caratterizzazione delle popolazioni in conservazione con microsatelliti e piani di accoppiamento

Marcatore molecolare	Microsatelliti (26 marcatori)
Laboratorio di analisi	Laboratorio di Genetica Molecolare Animale Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV) Università di Torino
Parametri analizzati	Na: numero di alleli osservato Ne: numero effettivo di alleli I: indice di diversità di Shannon H-Ind: indice di variabilità individuale Ho: eterozigosi osservata (H-Ind medio) He: eterozigosi attesa F: indice di fissazione P: indice di parentela media
Indici utilizzati per l'elaborazione dei piani di accoppiamento	H-Ind P

Anno		N**	Na	Ne	I	Ho	He	F	P
2020	Media	30	5,286	3,048	1,247	0,617	0,645	0,045	0,48
	ES*		0,597	0,223	0,088	0,051	0,030	0,063	
2022	Media	54	5,654	3,191	1,250	0,569	0,633	0,090	0,45
	ES*		0,597	0,262	0,085	0,029	0,030	0,029	0,00

*ES: errore standard; **N: numero di campioni

Caratteri quantitativi di tipo riproduttivo e produttivo

Caratteristiche di ovodeposizione, cova e incubazione

Produzione annuale media di uova per gallina*	138
Ovodeposizione massima (%)*	71

*Misurata nel primo anno di vita

Caratteristiche dell'uovo

Parametri	Primo ciclo di ovodeposizione*		Secondo ciclo di ovodeposizione**	
	Media	Min-max	Media	Min-max
Peso dell'uovo (g)	56,27	41,80-88,40	55,59	42,00-66,90
Colore del guscio	Bianco avorio opaco			

* N. totale di uova misurate: 576; ** N. totale di uova misurate: 620

Parametri (misurati su campione)	Media	Min-max
Peso dell'uovo (g)	57,03	40,42-63,00
Peso del guscio (g)	5,87	5,05-6,63
Peso dell'albume (g)	34,69	29,16-39,32
Peso del tuorlo (g)	17,13	12,85-21,49
Egg Shape Index*	2,06	1,67-2,74

* Egg Shape Index (ESI) = larghezza/lunghezza x 100

Caratteristiche riproduttive

Parametri di incubazione	Primo ciclo di ovodeposizione
	Media
Fertilità (% su uova incubate)	96,4
Schiudibilità (% su uova fertili)	66,8
Schiudibilità (% su uova incubate)	66,4

Peso corporeo e caratteristiche di crescita

Età (settimane)	Peso maschi (g)		Peso femmine (g)	
	Media	DS*	Media	DS*
8**	516,86	31,58	579,20	81,67
12	796,25	171,47	620,83	51,70
18	885,00	48,88	837,33	83,08
26	1420,37	54,63	943,75	146,83

*DS: deviazione standard

**Peso medio generale alla schiusa: 37,17±2,67 g

Mortalità

Età (settimane)	Maschi		Femmine	
	Media (%)	Min-max	Media (%)	Min-max
0-1	1	0-2	2	1-3
1-8	1	0-2	1	0-2
8-20	1	0-2	1	0-2
20-36	0		0	

Caratteristiche della razza per l'allevamento

Tipologia	Razza rustica di temperamento estremamente vivace adatta a tipologie di allevamento campagnolo (predilige il pascolo).
Velocità di crescita (precoce vs tardivo)	Tardivo
Velocità di impennamento (precoce vs tardivo)	Tardivo
Propensione alla cova	Rara, si manifesta dopo la seconda deposizione
Propensione all'allevamento naturale (cure parentali)	Non buona
Facilità di allevamento	Media (richiede spazi molto estesi)
Rapporto maschi:femmine per l'accoppiamento	1:7
Tolleranza o resistenza a malattie e parassiti	Buona
Tolleranza e resistenza a temperature estreme	Non tollera le alte temperature e gli stress termici
Indirizzo produttivo (carne, uova)	Principale: carne Secondario: uova

Gallo e gallina di razza Valdarnese bianca



Allevamenti Sperimentali, UniFI



Allevamenti Sperimentali, UniFI

Bibliografia

Gualtieri M, Pignattelli P, Cristalli A (2006) Pollo di razza Valdarnese bianca. In: Risorse genetiche animali autoctone della Toscana. Ed. ARSIA (Firenze)

TuBAvI (2017-20)

TuBAvI-2 (2021-24)

Progetti collettivi beneficiari per il Comparto Avicoli con il sostegno
del **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

https://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020_it

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste –
Programma Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2022 – Sottomisura 10.2 –
Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse
genetiche in agricoltura



Coordinatrice di progetto

Prof.ssa Silvia Cerolini

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali

Università degli Studi di Milano

Email silvia.cerolini@unimi.it

www www.pollitaliani.it